L'ACCORPAMENTO DELLE SEDI PER CARENZA DI PERSONALE FA INFURIARE GLI ABITANTI

La guardia medica non c'è una petizione a Calizzano

«La nostra comunità non può fare a meno del servizio di guardia medica. Siamo ben consci della carenza di organico e dei problemi che minano il servizio, ma non ci stancheremo di chiederlo. Per il nostro territorio è importantissimo». Parte da Calizzano l'appello di abitanti e amministratori, affinchè Asl garantisca una presenza costante in Alta Val Bormida. Il problema è nei numeri: nel Savonese oggi ci sono appena 23 guardie mediche in servizio a fronte di un fabbisogno di almeno 55 camici bianchi. I professionisti sono talmente pochi, che l'Asl è costretta ad accorpare le sedi. Così sempre più spesso ci sono località che restano scoperte. Tra queste c'è Calizzano: qui la guardia medica è sempre stata presente tutti i giorni, ma da tempo è garantita solo più nei fine settimana, mentre nei feriali è a Millesimo. Una situazione che preoccupa gli abitanti e gli amministratori, che ora hanno deciso di sollevare il problema. Il sindaco Pierangelo Olivieri e l'assessore alla Sanità Annalisa Biano hanno scritto all'Asl per rivendicare il servizio sul territorio: «Di recente la guardia medica ha subito e sta subendo una grave riduzione. Inoltre gli abitanti hanno segnalato più volte la mancata risposta telefonica del centralino del servizio e lo abbiamo fatto presente, chiedendo un potenziamento delle linee oltre che del servizio». Il problema riguarda tutta l'Alta Valle Bormida. «Insieme alle amministrazioni limitrofe – spiegano Olivieri e Biano -, abbiamo già più volte richiesto interventi e una specifica attenzione per il territorio, vista la distanza che ci separa dai presidi ospedalieri, dai pronto soccorso e dai punti di primo intervento. Qui la guardia medica è un'assistenza determinante, proprio per dare una continuità di servizio sia in caso di emergenza sia in tutti i casi nei quali serva un consulto medico». Gli amministratori spiegano poi di essere in contatto e di aver già avuto vari confronti con l'Asl, ma rivendicano: «Siamo ben consci della situazione e della complessità, ma non ci stanchiamo, né tantomeno rinunciamo a richiedere i servizi di assistenza medica in emergenza, generici e specialistici, che servono al nostro territorio. Continuiamo a vigilare». Oltretutto in Alta valle c'è anche una nuova possibilità: nelle farmacie San Tommaso di Calizzano e San Nicolò di Bardineto gli abitanti possono compilare un modulo per segnalare formalmente problemi, difficoltà e disservizi. —

L'ingresso del distretto sanitario delle Bormide

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA